



Legge per la Tutela dell'Ecosostenibilità Ambientale e della Biodiversità di Porto Marghera

Premessa

L'Impugnazione della Decisione di Costruire Centrali Nucleari sulla Terra del Popolo Veneto. Una Considerazione alla Luce della Legge per la Tutela dell'Ecosostenibilità Ambientale e della Biodiversità di Porto Marghera

Negli ultimi anni, la proposta di costruzione di centrali nucleari nella regione del Veneto ha sollevato un intenso dibattito pubblico. La decisione di intraprendere tali iniziative, in particolare a Porto Marghera, sembra contraddire gli obiettivi espliciti della Legge per la Tutela dell'Ecosostenibilità Ambientale e della Biodiversità di Porto Marghera. Questa normativa, concepita per promuovere un modello di sviluppo sostenibile, mira a garantire un equilibrio tra sviluppo economico e salubrità ambientale, proteggendo la biodiversità e riflettendo le esigenze della comunità locale.

La tempestività del dibattito è accresciuta dalla crescente crisi energetica in Europa, accentuata da conflitti geopolitici e dalla necessità di trovare fonti energetiche alternative. Tuttavia, la scelta del ricorso all'energia

nucleare solleva interrogativi legittimi circa la compatibilità di questa decisione con i principi di sostenibilità ambientale che la legge di Porto Marghera intende promuovere.

La proposta di costruzione delle centrali nucleari è stata oggetto di critiche, in particolare per la mancanza di un processo decisionale inclusivo e democratico. La Legge di Porto Marghera stabilisce la necessità di un dibattito pubblico informato, volto a coinvolgere la comunità e le parti interessate nel processo decisionale. Nonostante ciò, le istituzioni locali e il Popolo Veneto non sono stati consultati in maniera adeguata prima dell'adozione di tali decisioni, violando non solo i diritti democratici, ma anche i principi di sostenibilità stabiliti dalla normativa.

La legge non solo enfatizza la protezione della biodiversità e degli ecosistemi, ma stabilisce anche che qualsiasi progetto industriale debba essere valutato in base al suo impatto ambientale. Le preoccupazioni circa la gestione dei rifiuti radioattivi, i rischi di incidenti nucleari e l'impatto complessivo sul territorio sono tutti elementi che meritano una valutazione approfondita. Ignorare tali aspetti rischia di compromettere gravemente la salute pubblica e l'integrità degli ecosistemi locali.

Inoltre, secondo la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni e il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, ogni popolo ha diritto all'autodeterminazione e alla partecipazione attiva nel processo decisionale impattante sul proprio territorio. La Legge di Porto Marghera si allinea con questi principi, sottolineando che decisioni di tale portata devono coinvolgere il Popolo Veneto in modo significativo.

È importante sottolineare che, in virtù dell'autogoverno del Popolo Veneto, su decisione del Consiglio parlamentare, è prevista l'adozione di sanzioni, pignoramenti e arresti per chi dovesse violare le disposizioni della presente legge. Tale disposizione serve a garantire che le normative ambientali siano rigorosamente rispettate e che l'integrità del territorio e della comunità locale non venga compromessa da decisioni unilaterali e non rappresentative.

In conclusione, la decisione di costruire centrali nucleari a Porto Marghera, senza un adeguato processo di consultazione e di garanzia dei diritti della comunità locale, rappresenta una violazione non solo della Legge per la Tutela dell'Ecosostenibilità Ambientale e della Biodiversità di Porto Marghera, ma anche un'opportunità mancata di guidare l'Italia verso un futuro energetico realmente sostenibile. È cruciale garantire che le decisioni riguardanti l'energia rispettino i principi di sostenibilità e tutela ambientale, e che si svolgano attraverso un dialogo aperto e inclusivo con tutte le parti interessate, per costruire un futuro che possa armonizzare sviluppo e sostenibilità a beneficio delle generazioni presenti e future.

Preambolo

Considerato che Porto Marghera, con la sua ricca storia industriale, è stata per lungo tempo un fulcro di sviluppo economico, rappresentando un simbolo della capacità dell'industria italiana di innovare e prosperare, ma al contempo ha visto generarsi sfide ambientali significative e problematiche sanitarie legate a inquinamento e degrado ecologico;

Riconoscendo l'urgenza di affrontare e risolvere le problematiche legate all'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo, che hanno compromesso non solo la salute delle popolazioni locali ma anche la vitalità degli ecosistemi circostanti, i quali sono fondamentali per la biodiversità della laguna veneta;

Affermando con forza il diritto fondamentale di ogni individuo a vivere in un ambiente sano, equilibrato e sostenibile, in perfetta conformità con i principi sanciti dai trattati internazionali, dalle convenzioni europee e dalle normative nazionali in materia di tutela ambientale e diritti umani;

Valutando la necessità di intraprendere azioni concrete e tempestive per promuovere la bonifica delle aree inquinate, tutelare e conservare la biodiversità, nonché garantire uno sviluppo economico che rispetti le risorse naturali e l'integrità degli ecosistemi della laguna, nel rispetto dei principi di sostenibilità;

Sottolineando l'importanza di creare un ampio e condiviso processo decisionale che coinvolga le comunità locali, le associazioni ambientaliste, gli esperti del settore e le parti interessate, al fine di garantire che le decisioni riguardanti la salute dell'ambiente e la qualità della vita dei cittadini siano prese in modo trasparente e partecipativo;

Impegnandosi a rispettare e implementare le linee guida di cooperazione tra le istituzioni nazionali, regionali e locali, le organizzazioni non governative, i rappresentanti della comunità e le organizzazioni internazionali, riconoscendo l'importanza di lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni e per la salvaguardia dell'ambiente;

Con tutto ciò, la presente legge intende porre le basi per un futuro sostenibile per Porto Marghera, affrontando le sfide ambientali con determinazione e visione innovativa, e valorizzando il potenziale di questa area come modello di ecosostenibilità, sviluppo e innovazione, al fine di garantire un'eredità positiva per le generazioni future. Siamo convinti che solo attraverso un impegno condiviso e una responsabilità collettiva si potrà garantire un equilibrio tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente, promuovendo un modello di crescita che non solo risponda alle esigenze del presente, ma che sia anche in grado di preservare le risorse per i futuri cittadini e per la biodiversità della laguna.

Articolo 1: Finalità e Obiettivi

La presente legge ha come obiettivo primario la tutela dell'ecosostenibilità ambientale e della biodiversità di Porto Marghera, area storicamente segnata da attività industriali che hanno avuto un impatto significativo sull'ambiente. Attraverso l'attuazione di misure concrete e perentorie, la legge mira a garantire una bonifica efficace delle aree inquinate, ripristinando non solo la qualità del suolo e delle acque, ma anche la salute degli ecosistemi locali, che costituiscono un importante patrimonio naturale.

1. **Tutela dell'Ambiente:** la legge si propone di adottare un approccio integrato alla gestione delle risorse ambientali, ponendo particolare attenzione alla protezione della biodiversità. Saranno promosse iniziative di riqualificazione ecologica, valorizzando specifiche aree verdi e habitat naturali, nonché tutelando le specie autoctone di flora e fauna, garantendo così un equilibrio ecologico duraturo.
2. **Bonifica delle Aree Inquinare:** è essenziale che le attività di bonifica siano eseguite in conformità con le norme vigenti e le migliori pratiche internazionali. A tal fine, si istituiscono piani di intervento specifici che prevedano l'analisi dettagliata della situazione attuale, il coinvolgimento di esperti e la partecipazione delle comunità locali. Gli interventi di bonifica includeranno misure preventive e correttive, con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi per la salute umana e per l'ambiente, e di restituire queste aree all'uso pubblico e alla fruibilità.
3. **Sviluppo Economico Sostenibile:** la legge promuove un modello di sviluppo economico che integri la sostenibilità come principio fondamentale. Ciò implica l'incoraggiamento di attività economiche green, innovative e circolari, che possano generare occupazione senza danneggiare l'ambiente. Le progettualità dovranno essere capaci di valorizzare i servizi ecosistemici, favorendo investimenti in tecnologie sostenibili e pratiche produttive a basse emissioni di carbonio.
4. **Diritti delle Popolazioni Locali:** è necessario garantire che ogni intervento, sia di bonifica che di sviluppo, rispetti e tuteli i diritti delle popolazioni locali. Le comunità residenti devono essere parte attiva nei processi decisionali che riguardano il loro territorio e la loro salute, attraverso forme di consultazione e coinvolgimento. La legge intende promuovere il diritto all'informazione, alla partecipazione e alla fruizione di un ambiente sano, come parte integrante della dignità e del benessere sociale.

5. Salute del Sistema Lagunare: la salute del sistema lagunare deve essere salvaguardata attraverso pratiche di gestione sostenibile delle risorse idriche. Saranno incentivati interventi che mirino a ridurre l'inquinamento delle acque e a garantire la qualità dell'acqua, nonché a ripristinare gli habitat marini e costieri, contribuendo così a un ecosistema lagunare resiliente e vitale.

6. Educazione e Sensibilizzazione: la legge prevede anche programmi di sensibilizzazione ed educazione ambientale per le scuole e le comunità locali, con l'intento di promuovere una cultura di rispetto per l'ambiente e di responsabilità verso le risorse naturali. Questi programmi aiuteranno a formare una cittadinanza consapevole e attiva nella tutela dell'ecosistema.

In sintesi, l'intento della presente legge è quello di ripristinare l'equilibrio naturale dell'area di Porto Marghera, garantendo allo stesso tempo opportunità di crescita economica che siano compatibili con la conservazione ambientale. Vi è la ferma volontà di costruire un futuro nel quale lo sviluppo economico e la sostenibilità ambientale possano coesistere in armonia, a beneficio delle generazioni presenti e future.

Articolo 2: Obbligo di Bonifica

1. Responsabilità dello Stato: lo Stato italiano è obbligato a intraprendere immediatamente un piano di bonifica delle aree inquinate di Porto Marghera. Questa bonifica deve essere realizzata in collaborazione con esperti e istituzioni locali e deve prevedere un monitoraggio costante e trasparente delle operazioni, al fine di garantire la massima efficacia e sicurezza degli interventi. È fondamentale che tutte le fasi di intervento siano condotte in modo professionale e con il coinvolgimento delle comunità locali, al fine di costruire fiducia e garantire che tutte le preoccupazioni siano ascoltate e affrontate.

2. Normative da rispettare: la bonifica deve rispettare tutte le normative europee e nazionali in materia di ambiente, salute pubblica e sicurezza. Ciò include, ma non si limita a, la Direttiva 2004/35/CE relativa alla responsabilità ambientale per la prevenzione e riparazione dei danni ambientali, garantendo che le pratiche di bonifica siano allineate con gli standard dell'Unione Europea. Ogni progetto attuato deve inoltre passare attraverso i necessari processi di valutazione d'impatto ambientale, per assicurare che potenziali effetti negativi siano identificati e mitigati.

3. Biosicurezza e Biodiversità: è essenziale seguire le indicazioni stabilite dal Protocollo di Cartagena, che riguarda la biosicurezza, e dalla Convenzione delle Nazioni Unite per la biodiversità. Questi strumenti devono essere utilizzati per proteggere gli ecosistemi e la biodiversità locale da potenziali danni derivanti dalle operazioni di bonifica. È necessario effettuare un'analisi approfondita degli impatti che le attività di bonifica potrebbero avere sulla flora e la fauna del territorio, garantendo che le misure di conservazione siano parte integrante del piano di bonifica.

Articolo 3: Tavolo di Trattative con il Governo del Popolo Veneto

1. Istituzione del Tavolo: è istituito un tavolo di trattative tra lo Stato italiano e le rappresentanze del governo del popolo veneto. Questo tavolo ha l'obiettivo di discutere e concordare le modalità di attuazione delle operazioni di bonifica e di gestione sostenibile dell'area di Porto Marghera, assicurando che tutte le parti interessate siano adeguatamente rappresentate. Il tavolo dovrà essere composto da rappresentanti delle istituzioni locali, esperti in materia ambientale, nonché membri della comunità veneta, al fine di assicurare che ogni voce venga ascoltata e presa in considerazione nel processo decisionale.

2. Partecipazione Attiva: il tavolo deve garantire la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e di esperti in materia ecologica e di sostenibilità. Ciò sarà fatto nel rispetto del principio di partecipazione pubblica previsto dalla Convenzione di Aarhus del 1998, che stabilisce i diritti di accesso all'informazione, alla partecipazione e alla giustizia in materia ambientale. È fondamentale che le decisioni siano frutto di un processo partecipativo e inclusivo, in cui la comunità possa esprimere le proprie preoccupazioni, suggerimenti e idee. Saranno organizzati incontri pubblici e forum di discussione per

favorire il dialogo aperto e la condivisione di conoscenze, contribuendo così alla creazione di soluzioni collettive e sostenibili per l'area di Porto Marghera. Il tavolo dovrà inoltre garantire la trasparenza nelle sue attività, rendendo pubbliche le informazioni riguardanti le decisioni prese e le motivazioni alla base di tali scelte.

Articolo 4: Divieto di Centrali Nucleari a Porto Marghera

1. **Divieto di Installazioni:** è vietata l'installazione di centrali nucleari e di qualsiasi impianto di produzione di energia nucleare nell'area di Porto Marghera. Questo divieto è motivato dalla necessità di garantire la sicurezza ambientale e la protezione della salute delle popolazioni locali. Le potenziali conseguenze negative derivanti da tali impianti, inclusi il rischio di incidenti nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi, possono compromettere irreparabilmente l'ecosistema e la vita quotidiana degli abitanti dell'area. Pertanto, la scelta di non autorizzare tali installazioni si fonda su evidenze scientifiche e pratiche che dimostrano come lo sviluppo di fonti di energia alternative e rinnovabili rappresenti un approccio più sicuro e sostenibile.

2. **Iniziative Non Accettabili:** qualsiasi iniziativa proposta per l'installazione di centrali nucleari sarà considerata inaccettabile e contraria agli obiettivi di tutela ambientale e sostenibilità. Il divieto di tali installazioni è supportato dal principio di precauzione, previsto dalla Dichiarazione di Stoccolma del 1972 e dalla Convenzione di Rio de Janeiro del 1992. Questi documenti internazionali pongono particolare enfasi sul diritto delle generazioni future a vivere in un ambiente sano e sostenibile. Di conseguenza, le politiche pubbliche e le strategie di sviluppo energetico devono essere orientate verso pratiche che garantiscano non solo il benessere attuale, ma anche la salvaguardia della salute, dell'ambiente e delle risorse per le generazioni a venire. Pertanto, Porto Marghera deve orientarsi verso fonti di energia pulita e rinnovabile, promuovendo soluzioni che minimizzino l'impatto ambientale e ottimizzino la sostenibilità a lungo termine.

Articolo 5: Responsabilità Ambientale e Diritti delle Popolazioni Locali

1. **Tutela dei Diritti:** la presente legge riconosce e tutela i diritti delle popolazioni locali e delle comunità residenti. Si garantisce che ogni progetto di sviluppo in Porto Marghera rispetti gli standard ambientali internazionali, inclusi i diritti economici, sociali e culturali come stabilito nel Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR) del 1966. Questo riconoscimento assicura un equilibrio tra lo sviluppo economico e la tutela dei diritti umani, ponendo la dignità e il benessere delle persone al centro delle decisioni che riguardano il territorio.

2. **Valutazione e Monitoraggio:** lo Stato italiano, in collaborazione con la Commissione europea, il Consiglio d'Europa e la Banca Centrale Europea, è tenuto a valutare e riportare sul rispetto dei diritti ambientali e delle esigenze della popolazione locale. Questa valutazione si dovrà svolgere in tutte le fasi di attuazione della legge. È imperativo che venga creato un sistema di monitoraggio efficace, capace di garantire trasparenza e responsabilità nelle operazioni. Le informazioni raccolte dovranno essere condivise con la comunità locale per consentire un reale controllo pubblico e garantire che le preoccupazioni e le necessità dei cittadini siano sempre considerate nel processo decisionale.

Articolo 6: Monitoraggio e Sanzioni

1. **Comitato di Monitoraggio:** è istituito un comitato di monitoraggio composto da rappresentanti delle istituzioni locali, esperti di scienze ambientali e portavoce delle comunità locali. Questo comitato avrà il compito di vigilare sull'attuazione della presente legge e di garantire che gli impegni presi siano rispettati. La sua funzione comprende la supervisione delle operazioni di bonifica, l'analisi degli effetti ambientali delle attività economiche previste, e il coinvolgimento delle popolazioni locali in un dialogo continuo col fine di raccogliere osservazioni e suggerimenti. Le riunioni del comitato saranno pubbliche e dovranno prevedere

meccanismi di comunicazione diretta con la cittadinanza, al fine di assicurare trasparenza e fiducia nel processo di monitoraggio.

2. **Procedimenti Legali:** in caso di inadempienze da parte dello Stato italiano o delle istituzioni europee, il comitato potrà attivare procedure legali a livello nazionale e internazionale. Questa facoltà è cruciale per garantire il ripristino dei diritti della comunità e la salvaguardia dell'ambiente, in conformità con le disposizioni della Corte Europea dei Diritti Umani. Le azioni legali possono riguardare la mancata attuazione degli interventi di bonifica, l'inosservanza delle normative ambientali, o qualsiasi altra violazione dei diritti dei cittadini in relazione all'ambiente. È essenziale stabilire meccanismi di responsabilità chiari e accessibili a tutti, affinché i cittadini possano denunciare eventuali irregolarità e chiedere interventi tempestivi da parte delle autorità competenti. La previsione di tali meccanismi favorirà un clima di collaborazione e giustizia sociale, contribuendo così a costruire una comunità resiliente e consapevole dei propri diritti e doveri.

Articolo 7: Disposizioni Finali

1. **Entrata in Vigore:** la presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Tale entrata in vigore assicura che le disposizioni contenute nel testo legislativo diventino immediatamente applicabili, dando così avvio alle procedure necessarie per l'attuazione delle misure di tutela ambientale e di bonifica delle aree inquinate di Porto Marghera.

2. **Normative Contrarie:** sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge. Questa abrogazione garantisce una coerenza normativa, eliminando ogni conflitto tra le nuove disposizioni e le normative pregresse, e favorendo l'allineamento con gli standard ambientali, nonché con i diritti umani e le normative internazionali di riferimento. In questo modo, si intende semplificare l'applicazione della legge e garantire un'efficace implementazione delle misure di protezione ambientale e salvaguardia della biodiversità, promuovendo un quadro legislativo chiaro e univoco per tutti gli attori coinvolti.

Articolo 8: Responsabilità Internazionali

1. **Comunicazione alle Istituzioni Internazionali:** la presente legge sarà trasmessa al Consiglio d'Europa e alla Commissione Europea affinché vengano garantite le responsabilità derivanti dalla tutela della biodiversità e dell'ambiente. È essenziale garantire un flusso di informazioni continuo e puntuale riguardo a tutte le operazioni e le iniziative intraprese, in modo da rafforzare la cooperazione internazionale e assicurare che le pratiche adottate siano in linea con gli standard e le normative europee in materia ambientale.

2. **Segnalazioni di Violazione:** le segnalazioni di possibili violazioni della presente legge possono essere presentate alle autorità competenti e agli organismi internazionali interessati. Questa procedura garantirà l'instaurazione di un sistema di supervisione globale, rendendo possibile l'identificazione e la risoluzione tempestiva di eventuali problematiche. Tale approccio potrà contribuire a mantenere elevati standard di responsabilità ambientale e a tutelare i diritti delle popolazioni locali, assicurando che ogni violazione venga affrontata in modo adeguato e rispettoso delle normative internazionali.

Articolo 9: Competenze della Tutela Ambientale

La competenza della tutela ambientale è delegata al Corpo della Guardia di Polizia Ambientale, istituito dal Governo del Popolo Veneto. Questa forza di polizia svolgerà un ruolo centrale nella vigilanza, nella prevenzione e nel contrasto delle attività illecite che danneggiano l'ambiente e la biodiversità a Porto Marghera.

Il Corpo della Guardia di Polizia Ambientale sarà incaricato di monitorare il rispetto delle normative ambientali, effettuare controlli e ispezioni, nonché adottare misure sanzionatorie in caso di violazioni. Inoltre, avrà il compito di sensibilizzare la comunità locale riguardo all'importanza della salvaguardia

ambientale e di promuovere iniziative educative volte alla formazione di una coscienza ecologica tra i cittadini.

La Guardia di Polizia Ambientale opera in collaborazione con le autorità locali, le associazioni ambientaliste e altre istituzioni, al fine di garantire un'azione coordinata e efficace per la tutela degli ecosistemi di Porto Marghera. Attraverso queste azioni, si intende rafforzare il controllo sulle attività industriali e commerciali, garantendo che tali interventi siano in linea con gli obiettivi di sostenibilità e rispetto per l'ambiente.

La legge stabilisce che il Corpo sarà dotato di risorse adeguate e formazione specializzata per affrontare le sfide ambientali emergenti, rendendo così possibile una risposta tempestiva e appropriata a situazioni critiche. In questo modo, la creazione del Corpo della Guardia di Polizia Ambientale rappresenta un passo fondamentale verso un approccio integrato e proattivo nella salvaguardia della salute dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Articolo 10: Vigilanza e Tutela del Patrimonio Culturale di Venezia

1. Tutela del Patrimonio Culturale: la presente legge riconosce l'importanza del patrimonio culturale di Venezia, considerato un bene inestimabile e patrimonio dell'umanità. Pertanto, tutte le azioni di bonifica e di gestione ecologica a Porto Marghera dovranno essere realizzate con un'attenzione particolare alla salvaguardia del patrimonio culturale e storico della vicina città di Venezia.

2. Collaborazione tra Entità: è istituito un protocollo di intesa tra il Corpo della Guardia di Polizia Ambientale e le autorità competenti per la tutela del patrimonio culturale, con l'obiettivo di garantire che le attività di protezione ambientale non interferiscano con la conservazione e la valorizzazione dei siti di interesse storico e culturale. Questo protocollo promuoverà un approccio integrato, dove la salvaguardia dell'ambiente e della cultura si sviluppano in modo sinergico.

3. Contenimento dei Rischi Ambientali: saranno sviluppate misure specifiche per contenere i rischi ambientali che potrebbero avere un impatto sul patrimonio culturale. Ciò include la prevenzione di inquinamento acustico, chimico e visivo durante le operazioni di bonifica, nonché l'adozione di tecnologie e metodologie ecocompatibili nella realizzazione dei progetti.

4. Formazione e Sensibilizzazione: il Corpo della Guardia di Polizia Ambientale, in collaborazione con esperti di beni culturali, si impegnerà a promuovere iniziative di formazione e sensibilizzazione per le comunità locali e gli operatori del settore, riportando l'attenzione sulla connessione tra la tutela ambientale e il patrimonio culturale. Eventi, workshop e programmi educativi saranno organizzati per diffondere una cultura di rispetto e valorizzazione degli aspetti storici e culturali nella gestione ecologica dell'area.

5. Monitoraggio Integrato: sarà istituito un sistema di monitoraggio integrato, finalizzato a valutare l'impatto delle attività ambientali sul patrimonio culturale. Un comitato congiunto, composto da esperti in materie ambientali e culturali, si occuperà di effettuare ispezioni e valutazioni periodiche, garantendo che le iniziative di bonifica non compromettano l'integrità del patrimonio veneziano.

Con l'implementazione di queste misure, si intende non solo promuovere la salvaguardia dell'ambiente di Porto Marghera, ma anche preservare e valorizzare il patrimonio culturale di Venezia, riconoscendo l'interconnessione tra sostenibilità ambientale e tutela della cultura. L'efficace integrazione di questi aspetti contribuirà a garantire che Porto Marghera e Venezia possano prosperare insieme in un futuro sostenibile, mantenendo viva la loro identità culturale.

Articolo 11: Rischio di Costruzione di Centrali Nucleari a Porto Marghera e Impatto sul Turismo di Venezia

1. Rischi Associati alla Costruzione: la presente legge riconosce i significativi rischi associati alla costruzione di una centrale nucleare nell'area di Porto Marghera. Tali rischi non solo comprendono potenziali incidenti

nucleari e problemi di gestione dei rifiuti radioattivi, ma includono anche gli impatti diretti e indiretti su Venezia, una città riconosciuta a livello mondiale per il suo patrimonio storico e culturale.

2. Impatto sul Turismo:

- Percezione del Rischio: la realizzazione di un impianto nucleare nelle vicinanze di Venezia potrebbe generare una percezione negativa tra i turisti, dissuadendoli dal visitare la città e danneggiando la sua immagine internazionale di destinazione sicura e culturalmente ricca. L'ansia legata alla sicurezza ambientale e alla salute potrebbe influenzare negativamente le decisioni di viaggio, portando a una diminuzione del numero di visite turistiche.

- Rifiuti Radioattivi e Inquinamento: la gestione e lo smaltimento dei rifiuti nucleari potrebbero comportare rischi diretti per l'ambiente lagunare, essenziale per il turismo. L'eventualità di contaminazione delle acque e del suolo metterebbe in pericolo l'ecosistema della laguna e, di conseguenza, le attività turistiche legate alla cultura e al commercio, compresi i ristoranti, i negozi di souvenir e le guide turistiche.

- Danni Economici: la diminuzione del turismo potrebbe portare a un impatto economico significativo, non solo per gli operatori del settore turistico, ma anche per l'intera economia locale. Un calo delle entrate turistiche influirebbe negativamente su lavori, attività commerciali e servizi, compromettendo ulteriormente la sostenibilità a lungo termine della città.

3. Divieto di Centrali Nucleari: in considerazione di questi rischi, la presente legge ribadisce il divieto di installazione di centrali nucleari e di qualsiasi impianto di produzione di energia nucleare nell'area di Porto Marghera. Tale decisione rispecchia la necessità di preservare sia la salute e la sicurezza delle popolazioni locali che l'integrità del patrimonio culturale e naturale di Venezia, evitando compromessi che potrebbero avere conseguenze devastanti per la destinazione turistica.

4. Promozione delle Energie Rinnovabili: la legge promuove invece lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili e sostenibili, che non comportano i medesimi rischi e che possono contribuire positivamente all'immagine di Venezia come destinazione ecologica. L'approccio verso le energie pulite rappresenta un'opportunità per rafforzare il settore turistico e preservare l'ambiente lagunare, rendendo la città un esempio di sostenibilità.

In conclusione, la presente legge sottolinea l'importanza di garantire la sicurezza e il benessere delle comunità e dell'universo turistico di Venezia, ponendo al centro della propria agenda la necessità di tutelare l'ambiente e il patrimonio culturale da minacce quali la costruzione di impianti nucleari. La salvaguardia dell'ecosistema e del turismo sostenibile va di pari passo con la visione di un futuro prospero per Porto Marghera e per Venezia.

Analisi dell'Impatto Economico della Costruzione di una Centrale Nucleare a Porto Marghera sul Turismo di Venezia

Fatturato Annuale del Turismo a Venezia

Venezia è una delle principali destinazioni turistiche globali, con un fatturato annuale del turismo stimato tra i 4 e i 5 miliardi di euro. Questa cifra rappresenta non solo l'impatto economico diretto del turismo, ma anche l'indotto che esso genera per tutto il territorio.

Potenziata Perdita Economica per Venezia

La costruzione di una centrale nucleare a Porto Marghera potrebbe influenzare negativamente la percezione di sicurezza tra i turisti. Se ipotizziamo una riduzione del turismo pari al 10-15% a causa delle preoccupazioni legate alla sicurezza nucleare, le conseguenze economiche per Venezia sarebbero significative.

Calcolo della Perdita Economica:

Perdita del 10%:

10% di 4 miliardi di euro = 400 milioni di euro

Perdita del 15%:

15% di 4 miliardi di euro = 600 milioni di euro

Perdita Economica a Porto Marghera

In aggiunta, si stima che Porto Marghera subisca una perdita di 2 milioni di euro all'anno a causa di fattori economici diretti collegati alla costruzione della centrale.

Somma Totale delle Perdite Economiche

Combinando le perdite stimate per Porto Marghera e Venezia, otteniamo le seguenti stime:

Perdita Economica Totale (Minima):

2 milioni di euro (Porto Marghera) + 400 milioni di euro (Venezia) = 402 milioni di euro all'anno

Perdita Economica Totale (Massima):

2 milioni di euro (Porto Marghera) + 600 milioni di euro (Venezia) = 602 milioni di euro all'anno

Indennizzi

In considerazione di queste perdite economiche, si propone che gli indennizzi siano a carico di:

Stato Italiano: per garantire il diritto al risarcimento dei cittadini e a tutela dei diritti umani.

Componenti della Giunta Comunale: responsabili delle decisioni che hanno portato all'implementazione della centrale.

Commissione Europea e Consiglio d'Europa: in quanto enti interessati alla salvaguardia dei diritti umani e alla sicurezza dei cittadini europei.

Considerazioni Finali

La costruzione di una centrale nucleare a Porto Marghera potrebbe avere ripercussioni significative sull'economia turistica di Venezia, compromettendo la sua attrattività e causando una perdita stimata di oltre 400 milioni di euro all'anno. Questo impatto economico giustificherebbe una richiesta di indennizzi, da distribuire equamente a tutto il popolo veneto, da parte dell'autorità dell'Esecutivo di Governo Nazionale, come legittima espressione dei diritti di autodeterminazione del Popolo Veneto.

È fondamentale che tali considerazioni vengano valutate con la massima serietà nel processo decisionale riguardante la centrale nucleare. La tutela della nostra economia, della salute pubblica e dell'ambiente deve rimanere una priorità, onde evitare danni irreparabili al patrimonio culturale e naturale della nostra nazione. Porre la questione dei diritti di indennizzo non solo riflette la nostra responsabilità nel proteggere gli interessi economici e sociali, ma serve anche a garantire che le decisioni politiche siano in linea con le esigenze e le aspirazioni del Popolo Veneto. In sintesi, è essenziale assicurarsi che ogni decisione riguardante la centrale nucleare tenga conto delle implicazioni economiche, sociali e ambientali, promuovendo un dialogo aperto e inclusivo e rispettando il diritto all'autodeterminazione del popolo veneto.

Proposta Di Legge dell'Esecutivo di Governo per il Consiglio Nazionale Parlamentare

Presidente dell'Esecutivo di Governo del Popolo Veneto

S. E. Franco Paluan

Venezia, Palazzo Ducale, 06 novembre 2024